

16.1 Conoscere le fasi dello studio

Tutto si può imparare, a patto di dedicarsi all'argomento con metodo. Infatti, alla base di uno studio produttivo c'è una lettura attiva e operativa che richiede di:

- ▶ leggere orientativamente il testo;
- ▶ leggere analiticamente, selezionando e sottolineando le informazioni principali;
- ▶ prendere appunti dei concetti;
- ▶ costruire schemi o brevi sintesi.

Una prima lettura orientativa (vedi p. 76) serve per farsi un'idea dei contenuti del testo e fare previsioni sul tempo che occorre per studiarli, su come puoi suddividerlo in unità di studio; dopodiché comincia la fase di studio vero e proprio, di cui analizzeremo le varie tappe.

16.2 Selezionare e sottolineare i concetti importanti

Quando studi, non puoi ricordare tutto ciò che leggi: devi quindi scegliere le informazioni più importanti per comprendere l'argomento. Ciò si ottiene facendo una lettura più attenta del testo, in modo da individuare le notizie fondamentali che devi sottolineare. Una sottolineatura ben fatta è molto utile nello studio, mentre è un errore sottolineare troppo o troppo poco.

Devi pertanto:

- ▶ usare una matita per sottolineare, perché potrai così facilmente cancellare e rifarlo più volte; usa poco l'evidenziatore, magari solo per segnalare termini del lessico specifico;
- ▶ individuare i concetti fondamentali del testo;
- ▶ sottolineare solo questi ultimi;
- ▶ usare un codice personale di sottolineatura, con simboli e segni che abbiano per te un significato.

Donde viene Dondero? *
Da un'infinità di posti, certo, anche da Genova, la città di suo padre, di un pezzo della sua infanzia, e che ora dedica a lui, Mario Dondero, fotografo maestro e allevatore di fotografi, l'omaggio che merita e che gli era dovuto da troppo tempo: più di ottanta immagini, «un regalo, un lusso», ringrazia lui con quel cuore da gentiluomo che ha, ma anche «un riassunto emotivo della mia vita da fotoreporter» che finalmente lui regala a noi, dopo 84 anni di vita splendidamente, appassionatamente e saggio e veggente. Ma neppure

Per esempio:

Latino e "volgare" nel Medioevo

informazione molto importante

parole da ricordare

concetto meno importante, ma da ricordare

paragrafo significativo

Il bilinguismo è una caratteristica di tutto il Medioevo. Chi studia impara a parlare e a scrivere in latino, perché questa è la lingua comune a tutta l'Europa. Impara però anche, ovviamente, a parlare e a scrivere (ma non a scuola) in "volgare", cioè nella sua lingua madre.

Per lungo tempo, le varie lingue madri delle popolazioni europee non sono considerate "lingua", ma dialetti indegni di venir usati per scrivere poesie, libri di storia, vite dei santi.

Poiché però a scuola ci vanno proprio in pochi, succede che la gente comune, analfabeta, parla solo la sua lingua madre e chi va a scuola ne parla due.

16.3 Appuntare a margine

Gli appunti sono un importante strumento per lo studio, che aiutano a fissare i concetti principali e a memorizzare. Già mentre leggi e sottolinei le informazioni è utile appuntare nel margine del libro dei tioletti di sintesi.

Per esempio:

Fascia costiera della Toscana

La **Toscana** si affaccia su **Mar Tirreno** con una costa lunghissima, che va dalla Liguria fino al confine col Lazio. Essa presenta una grande varietà di paesaggi, con zone pianeggianti che si alternano alle colline e ai promontori.

La pianura settentrionale è divisa dal fiume Serchio in due parti: la Versilia e la Piana di Pisa.

La Maremma è la fascia costiera che inizia dal fiume Cecina e scende fino al confine col Lazio.

G. Paci, *Geografia per Immagini*, Zanichelli, Bologna 2003



1 La costa

- sul mar Tirreno
- dalla Liguria al Lazio
- varietà di paesaggi (pianura, collina, promontori)

2 Pianura settentrionale

- 2 parti (Serchio divide: Versilia, Piana di Pisa)

3 Maremma

- Fascia costiera (Fiume Cecina/Lazio)

Così facendo, sul tuo libro rimarrà sempre una scaletta dei contenuti principali, che sarà molto utile nei momenti di ripasso.

16.4 Scrivere in modo sintetico

Gli appunti sono uno strumento personale: devi pertanto imparare un tuo metodo, che ti permetta di essere veloce e preciso.

Ecco qualche suggerimento utile per pendere appunti da un testo scritto (per le strategie degli appunti da un testo orale vedi p. 18):

- ▶ scrivi la data e l'argomento;

- ▶ non scrivere tutto, ma soltanto l'essenziale;
- ▶ vai a capo spesso, in modo da creare diversi paragrafi;
- ▶ sforzati di scrivere velocemente, ma in modo chiaro e leggibile.

Inoltre, è importante che tu riesca a ridurre al minimo le frasi; procedi in questo modo:

- ▶ elimina gli articoli e le preposizioni;
- ▶ scrivi aggettivi e avverbi solo se sono importanti;
- ▶ usa frasi nominali: elimina i verbi o riassumi intere frasi in un solo nome; per esempio:



L'Italia è ai primi posti nel mondo per la produzione di vino. Ogni regione ha una propria tradizione e una propria specializzazione nella produzione di uve da vino, secondo i tipi di piante, i vitigni, e i diversi climi e terreni.

*Italia = 1ª produz. vino.
Ogni regione =
produz. specializz.
vitigni.*

- ▶ usa nomi collettivi (o iperonimi) per riassumere una serie di nomi; per esempio:



Erano esposti nella vetrina centrale i sandali, i calzari, i gambali da guerra, le protezioni in metallo e pelle per le gambe e le braccia in uso presso gli antichi Romani.

*Esposte calzature
e ripari in guerra
di antichi Romani*

- ▶ usa aggettivi al posto di complementi;
- ▶ usa segni grafici, come frecce, simboli e altro per collegare i concetti; per esempio:

La produzione di vini italiani è importante per il commercio in Europa e nel mondo e per l'importazione di valuta straniera che da esso deriva.

*Produz. vinicola ital.
= !! x commercio
internaz. e guadagni.*

- ▶ usa abbreviazioni, sigle, segni e simboli (vedi p. 18).

16.5 Costruire schemi

Quando un testo è piuttosto complesso e contiene molte informazioni, il sistema migliore per semplificare lo studio e la memorizzazione del suo contenuto è fare uno schema.

I tipi di schema più comuni sono:

- ▶ lo schema a scaletta;
- ▶ lo schema a tabella;
- ▶ lo schema ad albero;
- ▶ lo schema a mappa.

■ Lo **schema a scaletta** è molto usato ed è molto semplice e pratico. Per realizzarlo devi:

- 1 leggere molto attentamente il testo;
- 2 riconoscerne l'organizzazione in paragrafi, capitoli, parti ecc.;
- 3 individuare in ogni parte le idee centrali e numerarle in ordine progressivo (1, 2, 3...);
- 4 individuare le informazioni più importanti, sottolinearle e numerarle usando anche le lettere (1a, 1b, 1c, 2a, 2b, 2c...).

Ecco un esempio:

1. **globalizzazione**
 - 1a in politica
 - 1b in economia
 - 1c nella comunicazione di massa
2. **le multinazionali**
 - 2a sono presenti in ogni luogo del pianeta
 - 2b impongono dovunque le loro decisioni
3. **conseguenze sulla vita dei singoli**
 - 3a tutti adottano le stesse abitudini
 - 3b scompaiono le tradizionali differenze tra i gusti dei consumatori a livello nazionale
4. **conseguenze negative**
 - 4a tutti uguali sulla Terra (Coca Cola)
 - 4b si perderanno le caratteristiche culturali di civiltà millenarie

■ Lo **schema a tabella** permette di ridurre e visualizzare le informazioni dentro una pagina o una tavola. In questo tipo di schema si distribuiscono i dati in caselle etichettate in vari modi, a seconda dello scopo: **aspetti positivi, aspetti negativi, esempi, cause ecc.**

Se, per esempio, si sta analizzando la caratterizzazione di un personaggio, si può utilizzare una tabella simile:

DESCRIZIONE PERSONAGGIO				
Aspetto fisico	Che cosa indossa	Che cosa fa	Che cosa pensa	Altre informazioni
.....
.....
.....
.....

■ Lo **schema ad albero** è utile per visualizzare la gerarchia, cioè l'ordine dei concetti. Si chiama così perché la sua figura assomiglia alle ramificazioni di un albero. Come il tronco di un albero si distingue in tanti rami minori, ma a esso

collegati, così un concetto può essere distinto in vari concetti minori (ramificazione delle idee). Vedi per esempio lo schema che riassume l'articolo che segue.

Giovani e media, tv e cellulare i preferiti

Non possono fare a meno di tv e cellulare, ascoltano la radio, con Internet hanno un rapporto di odio-amore e il satellite li interessa poco.

I giovani italiani, in ogni caso, sono dei grandi consumatori di media, più dei loro genitori. È quanto emerge dal "Giovani & media", il terzo rapporto Censis/Ucsi sulla comunicazione in Italia. Secondo la ricerca, i giovani fra 14 e i 30 anni, superano nettamente gli adulti nella fruizione dei mass media con una particolare predilezione per televisione, cellulare e radio.

Se il 90,7% dei giovani, spiega la ricerca, guarda abitualmente la tv, il 90,4% non può fare a meno del cellulare, mentre il 71,1% ascolta abitualmente la radio.

Libri, quotidiani e periodici sono invece in fondo alla lista delle preferenze dei giovani. A detenere il primato dei media più lontani dai giovani sono i periodici con il 25,6% (solo il 3,6% li sente vicini) i quotidiani con il 22,9% (vicini per l'11,8%) e i libri con il 17,8% (vicini per il 12,1%).

www.rai.it



■ Quando ci sono numerose informazioni da organizzare in uno schema è più opportuno usare la **mappa concettuale**, che permette di visualizzare il rapporto reciproco tra le informazioni.

Effetto serra

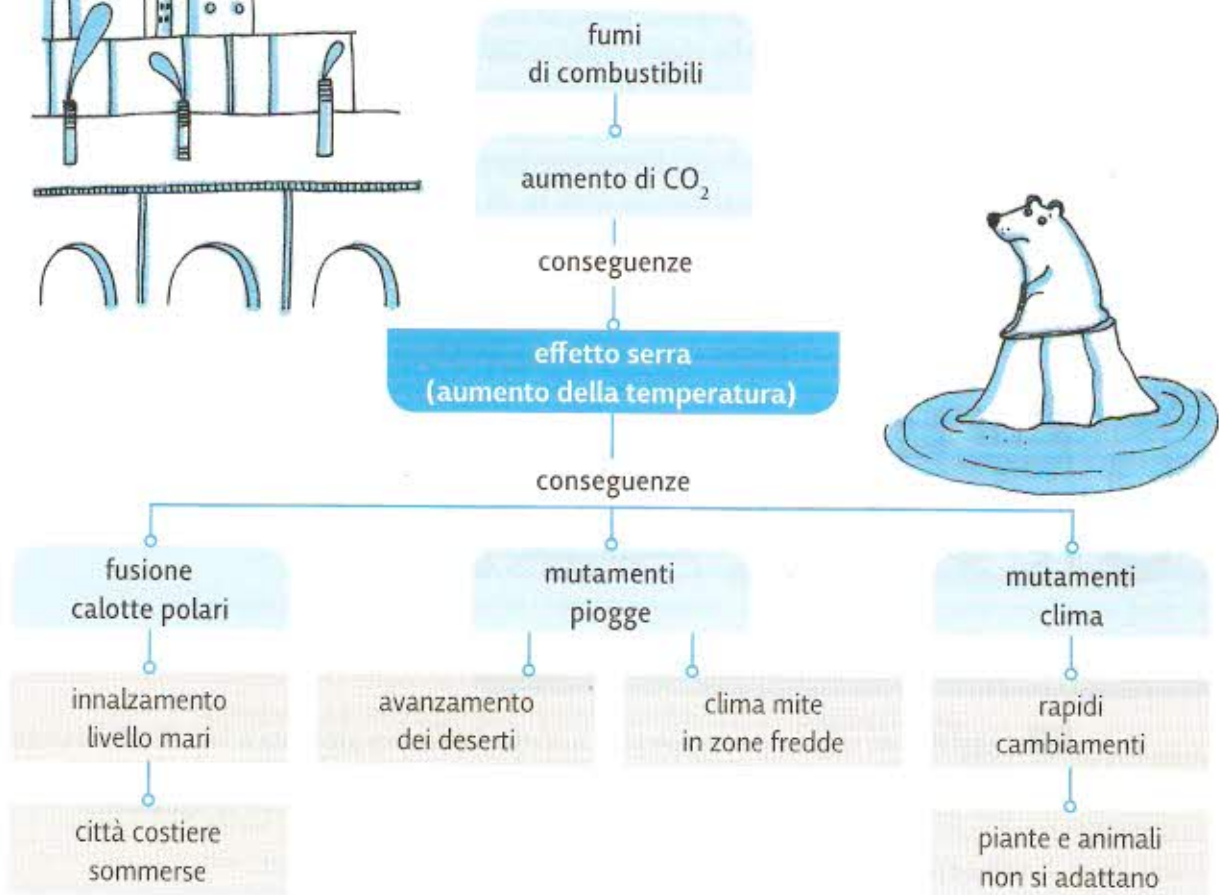
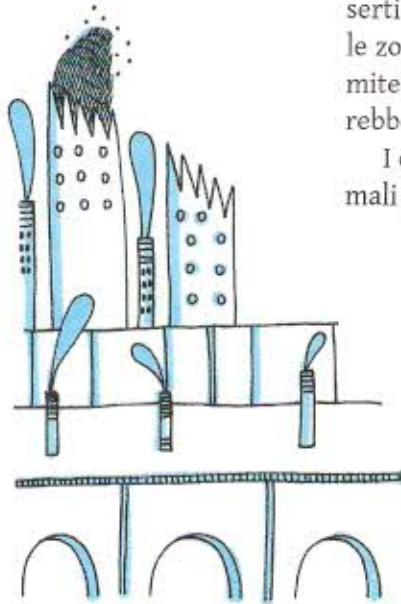
Negli ultimi decenni è aumentata la percentuale di CO₂ nell'atmosfera, perché le industrie e le altre attività umane bruciano grosse quantità di combustibili fossili. L'aumento di CO₂ causa circa la metà dell'amplificazione dell'effetto serra. Già un aumento di 2-3 °C di

temperatura avrebbe conseguenze di vasta portata, che gli scienziati non sono in grado di prevedere completamente. Potrebbero fondere in parte le calotte polari: si innalzerebbe il livello dei mari e molte città costiere resterebbero sommerse (ad esempio Venezia, New York, Calcutta).

Potrebbe cambiare la distribuzione delle piogge sul globo: i deserti avanzerebbero e si perderebbero molti terreni coltivati: invece le zone fredde come la Siberia e il Canada acquisterebbero un clima mite e diventerebbero coltivabili. Il mutamento del clima modificerebbe la distribuzione delle foreste e delle risorse idriche.

I cambiamenti sarebbero troppo rapidi perché le piante e gli animali possano adattarsi e molte specie si estinguerebbero.

G. Paci, *Tecnologia e società*, Zanichelli, Bologna 1995



SOTTOLINEARE E PRENDERE APPUNTI

- 1** Leggi il testo prima in modo orientativo, poi rileggilo in modo analitico sottolineando ciò che ritieni importante. Al termine apunta nella colonna a margine i titoli dei paragrafi e alcune informazioni essenziali.

Le regine d’Africa

L’Egitto è la sede di una delle più antiche e celebri civiltà del mondo. L’epoca egizia durò circa cinquemila anni, ma tre secoli in particolare videro fiorire il regno dei Faraoni nel nord-est dell’Africa: il XVI, il XV e il XIV secolo prima di Cristo. E il periodo che gli archeologi definiscono “XVIII dinastia”.

Dalla storia dell’antico Egitto emerge l’importanza del ruolo femminile all’epoca, superiore a quello che le donne hanno ora nella stessa regione. Dai geroglifici incisi nei monumenti funerari risaltano le qualità e le attività svolte dalle personalità femminili dell’antichità. Molti reperti archeologici forniscono prove concrete dell’esistenza, quasi quattromila anni fa, di regine che hanno ricoperto la carica faraonica. Le decorazioni delle steli tombali testimoniano il percorso vitale e le personalità stesse delle donne regnanti.

R. Levi Montalcini, *Eva era africana*, Gallucci, Roma 2009



1.

2.

FARE SCHEMI

- 2** Leggi il testo seguente e completa la scaletta riassuntiva proposta a lato. Tieni presente che le parole in colore rappresentano l’argomento centrale del paragrafo, mentre le parole sottolineate rappresentano le informazioni più significative che lo riguardano.

Case infestate

1. In **Inghilterra** esisterebbero, secondo un calcolo approssimativo, almeno diecimila **case infestate dai fantasmi**, dette anche case “dove ci si sente”. E ogni anno vengono segnalate più di 150 apparizioni di fantasmi domestici, anche se quelle considerate certe e genuine sono soltanto una quindicina.

1.

1a.

1b.

2. Il **fantasma della casa di Cock Lane, a Londra**, attirò centinaia di visitatori, anche se alcuni esperti dicono che si trattò piuttosto di una **manifestazione di energia psicotinetica**, cioè un'energia mentale che possiede l'uomo (o, meglio, che alcuni uomini possiedono in modo evidente) con tale forza da far muovere il tavolo attraverso una stanza, far cadere un bicchiere per terra, o semplicemente aprire e chiudere una porta.

3. Sulla **casa di Montpellier Road a Ealing**, nei pressi della capitale inglese, si racconta una storia particolarmente **tenebrosa**: prima di essere demolita, nel 1971, è stata teatro di ben **venti suicidi e un assassinio**. Era famosa per il misterioso **odore di zolfo** che la notte si diffondeva nelle stanze, oltre al più normale **suono di passi fantasmatici**. A una delle finestre del primo piano fu persino fotografata, nel 1944, la **sagoma spettrale di una giovane donna** che guardava il giardino: probabilmente il fantasma di una delle numerose suicide.

S. Fabri, F. Lazzarato, *Manuale della paura*, Mondadori, Milano 1996

- 3** Leggi il testo e osserva le parole-guida in colore. Quindi compila la tabella proposta, completandola con le informazioni essenziali.

Perché piacciono gli spot?

Secondo alcuni calcoli, i bambini vedrebbero in televisione dai 15 000 ai 20 000 spot pubblicitari all'anno. Si sa anche che i bambini tendono a memorizzare i messaggi pubblicitari in misura superiore a quanto non avvenga per i messaggi di programmi. I motivi sono più d'uno.

Un primo motivo è che in molte pubblicità gli attori sono essi stessi dei bambini e questo rende più facile l'identificazione. I bambini e il nonno vogliono fare la sorpresa alla mamma. «**Anch'io qualche volta lo faccio**, quindi mi vedo io in televisione!» commenta una bambina di 11 anni intervistata nell'ambito di una ricerca condotta a Roma a proposito della pubblicità di un minestrone.

Un secondo motivo è il clima di felicità, di amicizia e di successo che caratterizza gli spot, specie quelli indirizzati ai bambini. I bambini vogliono avere fiducia nella vita e la pubblicità fornisce loro una visione rassicurante del mondo: al contrario di ciò che accade nei telegiornali (i programmi meno amati dai bambini), negli spot i problemi vengono sempre risolti e la gente è felice. «**Mi piace perché vorrei fare io quella vita**, cioè da rilassato, con una bella moto e una fresca pepsi» spiega un bambino di 10 anni del gruppo romano.

Un terzo motivo è che in molti spot vi è un intrigo, un piccolo problema, una avventura eccitante. A partire dall'età di 5 anni ai bambini piace l'avventura, piacciono le imprese spaziali, i robot, la jungla, le prove e le sfide. «**Mi piace quella pubblicità perché ci sono dei ragazzi che salgono su una montagna piena di**

2.

2a.

2b.

3.

3a.

3b.

rocce e loro cambiano le marce: mettono alla prova la mountain-bike, la collaudano in maniera difficile» spiega un bambino di 11 anni.

Un quarto motivo è legato al fatto che gli spot sono facili da memorizzare sia perché, essendo di breve durata, si adattano ai tempi di attenzione infantili, sia perché sono contrassegnati da canzoncine, ritmi semplici e accattivanti, rime, slogan, giochi di parole. «È divertente la frase vuole un caffè? ... dipende dal caffè!» dice uno. «Bella la canzone di Tic Tac. Simpatiche le parole soprattutto quando dice "piccolo" con quell'accento particolare», nota un'altra.

Infine, gli spot piacciono anche perché sono divertenti e spiritosi; perché le scene sono "realistiche", perché vi appaiono animali e scenari naturali; perché ci sono pupazzi o bambini piccoli che fanno tenerezza; perché vengono mostrati dei giocattoli, dei giochi nuovi o dei trucchi; perché ci sono situazioni che sorprendono; perché ci sono personaggi simpatici o modelli di comportamento condivisi.

A. Oliverio Ferraris, *Insegnare la TV*, Valore Scuola, Roma 1994

Perché gli spot piacciono ai bambini				
.....
.....
.....
.....

- 4 Costruisci uno schema ad albero, rintracciando nel testo i concetti fondamentali e i legami tra di essi.

I principi regolatori dell'organismo

L'acqua, le vitamine e i sali minerali svolgono una importante funzione regolatrice. L'acqua trasporta le sostanze nutritive, partecipa alle reazioni chimiche e regola la temperatura del corpo.

I sali minerali sono fondamentali per le funzioni elettriche dei nervi e dei muscoli e nell'attivazione degli enzimi.

Le vitamine sono assolutamente necessarie, anche se in piccole quantità, per regolare i processi biologici e assicurare il normale funzionamento dell'organismo.



5 Leggi il testo, poi completa la mappa proposta.

I vampiri

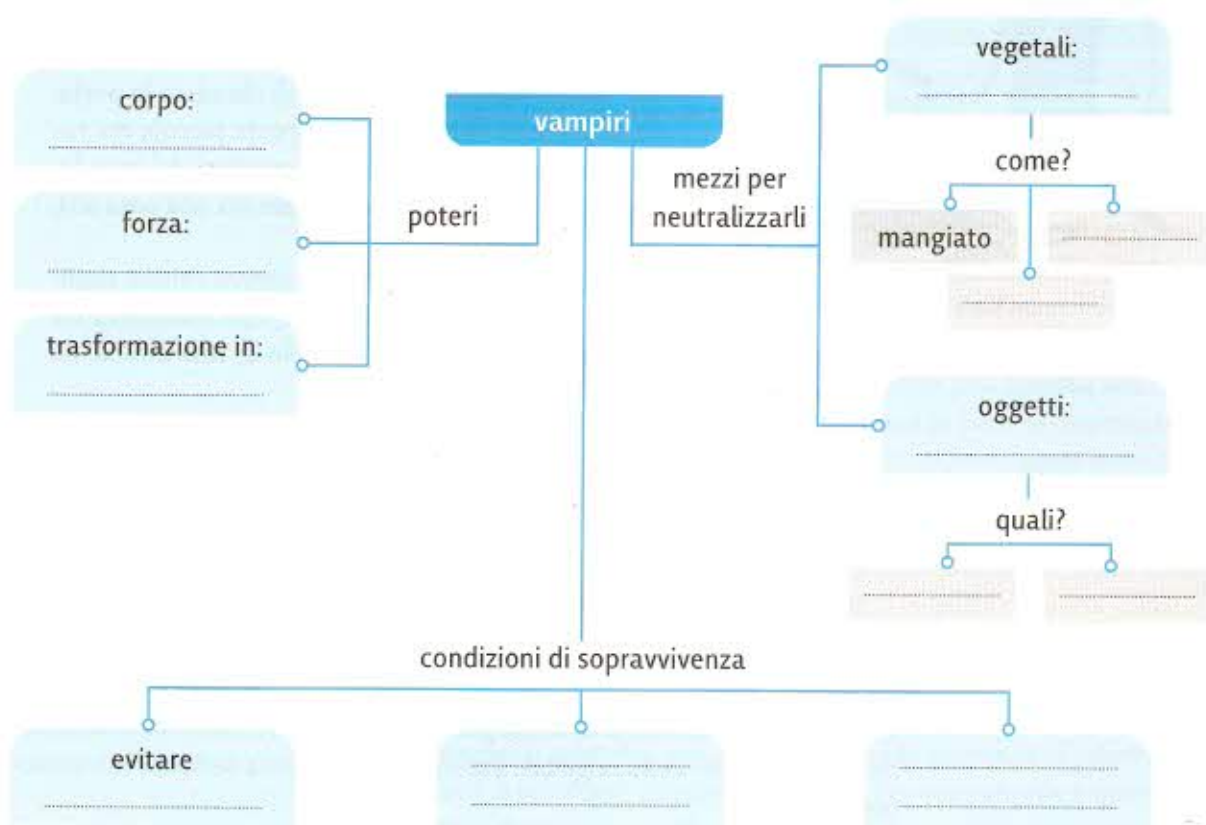
I vampiri, a differenza dei fantasmi, possiedono un corpo perfettamente funzionante, che non si deteriora e neppure invecchia, ma sopravvive in eterno solo a determinate condizioni: evitare la luce del sole; riposare sempre nella propria bara, su uno strato della terra in cui sono stati sepolti; bere regolarmente del sangue fresco.



Tra i poteri del vampiro, inoltre, ci sono una forza fisica eccezionale e la capacità di trasformarsi in lupo o in pipistrello.

Se mai ti capitasse di avere a che fare con un vampiro in carne e ossa, non perderti di coraggio, perché la saggezza popolare ha elaborato una quantità di sistemi per neutralizzarlo. Il migliore è l'aglio: mangiarlo, strofinarlo sulla pelle, portarlo al collo, e pazienza se la tua vita sociale ne risentirà. Ottime anche le croci e gli oggetti sacri in genere, infallibile l'acqua benedetta, purché tu non l'abbia rubata o presa di nascosto.

S. Fabri, F. Lazzarato, *Manuale della paura*, Mondadori, Milano 1996



17.1 Che cosa significa riassumere

Riassumere un testo significa produrre un altro testo, di dimensioni ridotte rispetto all'originale, che ne condensi le idee e i contenuti principali in forma corretta e coerente.

Ecco un breve esempio di riassunto.

Testo A – Originale (120 parole)

Andò il maestro alla cattedra, raccolse certi fogli volanti, spostò il calamaio, estrasse dalla tasca la stilografica, si tolse l'orologio dal polso e lo depose sul tappeto, poi il pacchetto delle sigarette. Mise sigarette e cerini a sinistra, matita e penna a destra. Ci guardò nel silenzio teso.

Infine disse ad un ragazzo di chiudere la porta. E la porta fu chiusa. Era una porta piccola ma robusta e solida, che sembrò separarci dal mondo, e tutti e cinquantuno diventammo una cosa sua, senza scampo.

In seguito, quando la porta veniva chiusa, significava che era di pessimo umore; che intendeva far scuola sul serio e non avrebbe sopportato il volo di una mosca, né concesso a chicchessia di uscire.

D. Rea, *Ritratto di maggio*, in *Opere*, Mondadori, Milano 2003

Testo B – Riassunto (50 parole)

Il maestro sistemò alcuni oggetti sulla cattedra, poi ci guardò nel silenzio generale. Chiese a un ragazzo di chiudere la porta e noi ci sentimmo improvvisamente isolati e prigionieri. In seguito capimmo che, quando il maestro ordinava di chiudere la porta, significava che era di pessimo umore e che sarebbe stato molto severo.

Come puoi notare, il testo B, molto più breve del testo A, conserva le informazioni principali del testo originale, esprimendole in forma semplice ma consequenziale.

Per riassumere un testo occorrono per lo meno tre letture successive:

- ▶ la prima lettura permette di ottenere una globale comprensione del testo, del significato delle parole e dell'argomento generale;



- ▶ la seconda lettura permette di suddividere il testo nelle parti principali che lo costituiscono (sequenze o paragrafi) e di individuarne le informazioni principali. Ricorda che il paragrafo rappresenta ciascuna delle parti in cui è suddiviso il contenuto di un testo. In ogni paragrafo viene sviluppato un aspetto dell'argomento generale. Perciò **paragrafare** significa suddividere un testo in blocchi di argomenti organizzati intorno a un'idea o informazione importante. Ogni blocco può essere costituito da uno o più periodi e spesso si individua a prima vista perché corrisponde al capoverso (punto e a capo);
- ▶ la terza lettura è quella che ti guida nello stendere il primo provvisorio riassunto, che dovrà comunque essere poi corretto e "limato".

17.2 Scegliere le informazioni

Dopo aver letto una volta il testo e averne compreso bene parole e contenuti, devi cominciare a rileggerlo attentamente per cercare le informazioni principali presenti in ogni sua parte, distinguendole dalle informazioni secondarie.

Ricorda

L'informazione principale contiene l'argomento più generale della sequenza o del paragrafo; è il "nucleo" a cui fanno riferimento tutte le informazioni secondarie; in un testo espositivo talvolta è messa in rilievo da espressioni come «è importante sapere che...», «in modo particolare notiamo che...», «va sottolineato che...» ecc.

Il passaggio successivo consiste nel dare un sintetico titolo ai paragrafi, usando una frase semplice, anche in stile nominale (cioè senza verbo ed elementi grammaticali superflui). Il titolo deve richiamare l'idea o l'informazione dominante contenuta nel paragrafo.

Infine devi trascrivere le informazioni, ottenendo uno schema finale (preferibilmente sotto forma di scaletta) che costituirà la base del tuo riassunto.

Quando avrai fatto un po' di esercizio, non sarà più necessario compilare gli schemi, ma sarà sufficiente annotare i titoli dei paragrafi sul margine del libro e sottolineare le informazioni principali.

17.3 Conoscere le tecniche per riassumere

Cancellare il superfluo

La principale operazione di riduzione di un testo consiste nella cancellatura di tutti gli elementi superflui, cioè non strettamente necessari all'informazione. L'importante è procedere con calma e "futo", per non cancellare quello che è importante e che quindi non deve essere eliminato.

Per questo è importante aver letto analiticamente il testo e aver sottolineato (quindi scelto) le parti fondamentali. In generale, è bene eliminare o ridurre al minimo gli esempi e concentrarsi sulla logica del discorso.

Cominciamo a eliminare le informazioni superflue in queste frasi.

Per il prossimo inverno ho comperato un pesante cappotto di pura lana vergine.

1^a cancellatura: Per il ~~prossimo~~ inverno ho comperato un ~~pesante~~ cappotto di ~~pura lana vergine~~.

NON SERVE

1° riassunto: Per l'inverno ho comperato un cappotto di lana.

2^a cancellatura: Per l'~~inverno~~ ho comperato un cappotto ~~di lana~~.

È SUPERFLUO

2° riassunto: Ho comperato un cappotto.

Nella vetrina di quel negozio del centro storico della città c'erano giocattoli d'ogni tipo: bambole, scatole di montaggio, modellini, games elettronici e molti altri giochi ancora.

Cancellatura: Nella vetrina ~~di quel negozio del centro storico della città~~ c'erano giocattoli d'ogni tipo: ~~bambole, scatole di montaggio, modellini, games elettronici e molti altri giochi ancora~~.

Riassunto: Nella vetrina c'erano giocattoli d'ogni tipo.

Il "peso" della cancellatura varia a seconda della complessità del testo originale e della lunghezza del riassunto finale. Ricordando che l'importante è eliminare ciò che è "in più", senza compromettere il significato dell'espressione, solitamente si possono cancellare:

- ▶ gli **aggettivi qualificativi** («Nel bel giardino recintato c'erano molte rose variopinte» → «Nel giardino c'erano molte rose»);
- ▶ gli **avverbi** e le locuzioni avverbiali di modo («Il viandante camminava stancamente, a passo lento, quasi distrattamente» → «Il viandante camminava a passo lento»);
- ▶ il **verbo**, solo quando è ripetuto o non strettamente necessario («Ciao, come stai?» «Io sto bene, grazie. E tu, come stai?» → «Ciao, come stai?» «Io bene, grazie. E tu?»);
- ▶ le **spiegazioni**, gli **esempi**, le **citazioni** e gli **elenchi non necessari** («Ho già acquistato tutto il necessario per la scuola: diario, quaderni, astuccio, zaino, calcolatrice, righe e righelli, compasso, dizionari, atlanti e i libri delle varie materie» → «Ho già acquistato il necessario per la scuola»);
- ▶ le **informazioni implicite**, quelle cioè che si possono ricavare dal resto della frase («Aveva mangiato a ditate la Nutella contenuta nel barattolo» → «Aveva mangiato la Nutella a ditate»).

Generalizzare e riformulare il periodo

La brevità e la chiarezza sono le doti principali di un buon riassunto. Per questa ragione, devi allenarti a ridurre un testo fino alla massima sintesi possibile.

Se, ad esempio, il testo di riferimento è di 400 parole, dovrai realizzare dapprima un riassunto di 200 parole, poi di 100, poi di 50 e infine di 20/30 parole.

Per procedere dal riassunto alla sintesi, è necessario mettere in atto, oltre alla cancellatura, anche altre modalità di riassunto, come la **generalizzazione** e la **riformulazione** (soprattutto in riferimento al discorso diretto).

Per sintetizzare le informazioni di ogni paragrafo in una frase più breve puoi procedere nei seguenti modi.

Procedimenti	Esempi
Trasforma i verbi nei sostantivi da essi derivati (frase nominale).	I presunti colpevoli vennero arrestati → Arresto dei colpevoli.
Trasforma i complementi di specificazione in aggettivi.	I monumenti di Roma → I monumenti romani.
Trasforma le frasi relative in aggettivi.	L'animale che preferisco è senza dubbio il cane → Il mio animale preferito è il cane.
Trasforma frasi intere in complementi.	È un insegnante molto stimato perché è ritenuto molto competente → È un insegnante stimato per la sua competenza.
Generalizza l'informazione, usa cioè parole dal significato più generale che sostituiscono un elenco di parole particolari.	Sul palcoscenico si sono esibiti cantanti, attori, prestigiatori, showmen e ballerini → Sul palcoscenico si sono esibiti numerosi artisti.
	Marco ha letto, ha fatto i compiti, ha ripetuto la lezione → Marco ha studiato.
Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto.	Lucia chiese: «Dov'è il maglione nuovo?» e subito la mamma le rispose: «Se lo avessi messo a posto, ora lo troveresti subito!» → Lucia chiese dove fosse il maglione e la mamma rispose che, se lo avesse messo a posto, lo avrebbe trovato in fretta.

A questo punto, sei pronto per scrivere il riassunto vero e proprio. Ricordati che, più informazioni secondarie inserirai nel riassunto, più esso sarà lungo. Ovviamente, la lunghezza del riassunto dipende molto dallo scopo per il quale stai riassumendo il testo.

Per costruire il nuovo testo, più breve e ben organizzato nelle sue parti, segui tutte le fasi:

- sintetizza i contenuti dei paragrafi;
- rielabora il testo sotto forma di riassunto;
- rileggi e correggi.

SCEGLIERE LE INFORMAZIONI

- 1** Il testo che segue è stato suddiviso in cinque sequenze. Sottolinea le informazioni principali di ognuna e completa la scaletta.

L'origine delle cicogne

1. Tanto tempo fa viveva in una grande città un potente giudice. La sua posizione gli aveva procurato enormi ricchezze che egli aveva accumulato con avidità.
2. Ci fu un anno in cui la pioggia non cadde, i contadini non raccolsero nulla dai campi e quando finirono le provviste di grano, gli abitanti della città non sapevano più come sfamarsi. Si recarono quindi dal giudice ben sapendo che i suoi magazzini erano pieni. Gli dissero: "Abbiamo fame, vendici un po' del tuo grano".
3. Il giudice chiese loro di tornare il giorno dopo e promise che avrebbe distribuito a ciascuno un po' di grano. Ma, dopo che se ne furono andati, ordinò ai suoi servi di trasferire il grano nella stanza superiore e di appendervi una bilancia. Questa stanza dava su due scale: una per salire e l'altra per scendere. Nella notte il giudice prese un pezzo di sapone e lo spalmò sui gradini della scala per scendere.
4. Il giorno dopo gli abitanti della città salirono nella stanza, riempirono i sacchi di grano, pagarono e se ne andarono con i sacchi sulle spalle. Ma nello scendere la scala insaponata scivolarono e caddero a terra, rovesciando il grano.
5. Il giudice alle loro spalle si sbellicava dalle risate, ma Dio lo punì trasformandolo in una cicogna, la sua camicia in piume bianche e il suo mantello in ali nere.

www.arab.it

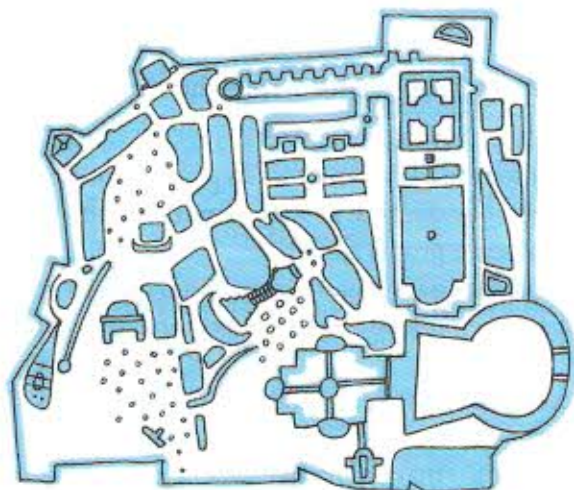
- | | |
|--|---|
| <p>1. - <u>C'era un giudice molto potente.</u></p> <p>- <u>Aveva molte ricchezze.</u></p> <p>- <u>Era avido.</u></p> <p>2. - _____</p> <p>- _____</p> <p>- _____</p> <p>3. - _____</p> <p>- _____</p> <p>- _____</p> | <p>4. - _____</p> <p>- _____</p> <p>- _____</p> <p>5. - _____</p> <p>- _____</p> <p>- _____</p> |
|--|---|

- 2** Sottolinea nel testo le informazioni principali. Poi, basandoti sulla suddivisione in capoversi, crea una tabella con le idee contenute nel brano.

La Città del Vaticano

Lo Stato pontificio, controllato dalla chiesa di Roma, è durato circa 1000 anni; comprendeva quasi tutta l'Italia centrale con Lazio, Umbria, Marche e Romagna. Questo stato fu fortemente ridotto nel 1860 con l'unificazione italiana e cessò di esistere nel 1870 quando anche Roma e il Lazio entrarono a far parte dell'Italia.

La Città del Vaticano è nata ufficialmente nel 1929, quando furono stipulati i **Patti**



Lateranensi tra la Santa Sede e lo Stato italiano. È lo Stato più piccolo del mondo: la superficie è meno di 1 km², i suoi abitanti sono circa 890.

La città-stato, situata sulla riva destra del Tevere, comprende:

- la chiesa di San Pietro con la piazza antistante e il colonnato formato da due emicicli;
- un gruppo di palazzi con grandi cortili interni (palazzi apostolici, musei vaticani ecc.);
- i giardini vaticani, che formano un'area verde con strade, prati e spazi alberati;
- la cinta muraria che racchiude il territorio e si interrompe solo su Piazza San Pietro.

Lo Stato del Vaticano è organizzato come una monarchia assoluta, con a capo il Papa. Come ogni Stato ha una sua bandiera, una moneta, che fa parte dell'area dell'euro, e propri francobolli; ha anche un esercito (le guardie svizzere) e una polizia che, date le dimensioni, sono poco più che simbolici.

G. Paci, *Geografia per immagini*, Zanichelli, Bologna 2003

Capoverso	Idea principale	Idee secondarie
1	Storia dello Stato pontificio	Controllato dalla Chiesa di Roma. Durato 1000 anni. Estensione: Lazio, Umbria, Marche, Romagna. Ridotto nel 1860 (Unificazione d'Italia). Termina nel 1870 (Roma e Lazio parte dell'Italia).
2		
3		
4		

USARE LE TECNICHE PER RIASSUMERE

3 Riassumi le frasi seguenti cancellando le parti che ritieni superflue. Scrivi le frasi definitive nel quaderno.

1. Nel bosco che si trovava appena fuori dalla villa, verso la pianura, in primavera erano cresciuti molti nuovi arbusti che durante l'estate si erano infoltiti, fino ad arrivare quasi alla dimensione di veri e propri alberi.
2. Non credo che Mattia, il fratello di Serena, sia un ragazzo con il quale è possibile fare amicizia facilmente, perché mi sembra piuttosto chiuso, introverso, timido e solitario.
3. Sul tavolo dell'ufficio ormai da giorni le carte, le pratiche e i documenti si ammonticchiavano in pile sempre più alte, quasi in equilibrio precario, mentre il ragioniere Ribaldi quasi scompariva dietro quel paravento di scartoffie.
4. Il sole, da poco spuntato all'orizzonte dietro il crinale delle colline, aveva colpito con i suoi primi raggi la casa di Mastro Pietro, la prima, in alto, del paese: una vecchia costruzione contadina, in pietra e mattoni, dove Mastro Pietro abitava da sempre e, prima di lui, aveva da sempre abitato la sua famiglia, di generazione in generazione.
5. La barca aveva appena toccato le piccole onde che si infrangevano quasi senza rumore sulla spiaggia, quando i pescatori vi salirono uno dopo l'altro per prendere ciascuno il proprio posto, pronti anche quella mattina per l'avventura di una nuova battuta di pesca che li avrebbe portati in alto mare, là da dove non si vedeva neanche più la riva e cielo e acqua sembravano un unico, indistinto elemento della natura.

4 Accanto a ciascuna serie di nomi scrivi l'iperonimo che ha un significato più generale e che li comprende tutti, come nell'esempio. Se sei in difficoltà, consulta il dizionario.

1. Felino, siamese, soriano, persiano = gatto
2. Collina, monte, altopiano =
3. Calcio, tennis, pallavolo, basket, sci, nuoto =
4. Chitarra, pianoforte, batteria, violino, piatti =
5. Rivista, quotidiano, mensile, settimanale =
6. Concerto, commedia, quiz, varietà =
7. Motociclo, scooter, automobile, camion, camper =
8. Casupola, grattacielo, villetta, villa, palazzo =
9. Quercia, larice, faggio, castano, noce =

5 Riassumi le frasi seguenti con la tecnica della generalizzazione: al posto delle espressioni sottolineate dovrai introdurre un iperonimo, cioè un'altra parola che generalizzi il concetto, riducendo così la lunghezza del testo, come nell'esempio.

1. Aveva deciso di bere qualche cosa di fresco, piacevole al gusto, ma né troppo dolce né gasato = dissetante.
2. Una lunga fila di automobili, camion, camper, fuoristrada e roulottes aveva ormai intasato ogni corsia dell'autostrada.

3. Per un buon minestrone, oltre alla pasta o al riso, occorrono patate, carote, fagioli, fagiolini, verza, bietole e una lunga permanenza sul fuoco, perché tutto si amalgami bene.
4. Il capo della polizia aveva impartito disposizioni, incarichi e istruzioni ben precise a tutti gli addetti alla sorveglianza.
5. Pena, batticuore, timore, dubbi, incertezze avevano assalito il cuore e la mente del giovane, proprio nel momento in cui doveva premere il grilletto e fare fuoco.
6. L'allenatore aveva fatto scendere in campo i suoi difensori, attaccanti, punte migliori per l'incontro decisivo.

6 Riassumi le frasi con la tecnica della sostituzione: riscrivi sul quaderno le parti sottolineate in modo più sintetico, usando sinonimi, frasi più brevi, nomi specifici, come nell'esempio.

1. Palazzi addobbati, sfilate militari, inni e canti, cori e bande musicali, erano stati preparati per la festa del santo patrono =
celebrazioni e manifestazioni
2. Là, di fronte al benzinaio, dove la strada principale interseca le due vie secondarie, è stato posto un semaforo, per disciplinare il via vai e il movimento di veicoli e pedoni.
3. Spesso, in autunno, seguivo mio padre in quell'intrico di rami, rovi, arbusti, alberi e fogliame che lui ben conosceva e dove riusciva sempre a trovare funghi commestibili.
4. Al convegno partecipavano giornalisti, romanzieri, cronisti, poeti, sceneggiatori d'ogni parte del mondo.
5. Milena fece la doccia, si asciugò i capelli, li pettinò accuratamente, si truccò e prese dall'armadio il nuovo abito di seta nera, che le sembrava il più adatto per la festa.

RIASSUMERE

7 Il testo si può suddividere in tre sequenze, da ognuna delle quali sono state tratte le informazioni elencate a p. 184. Di ciascuna indica se è un'informazione principale (P) o secondaria (S), contrassegnando la casella corrispondente.

Una lezione per Kay

Il cortile è affollato di cavalieri e dame. Alcuni attendono un'udienza con la regina Ygera, altri sono seduti a lunghi tavoli e bevono, altri ancora giocano a scacchi, e c'è uno scudiero che cammina su e giù da solo. È Kay!

Adesso si sente un gran baccano presso la porta del salone, e poi un cavaliere armato dalla testa ai piedi entra a cavallo nel cortile tenendo in mano un abito da donna. L'abito è di un giallo polveroso, il colore dell'uva spina matura, e vedo che ha la pettorina e le maniche decorate di centinaia di perline.

Adesso il cavaliere smonta di sella e, sempre reggendo il vestito, si avvicina a gran passi alla regina.

«In questo cortile c'è un cavaliere di nome Laurin» dice a voce bassa. «Laurin ha combattuto con me, mi ha disarcionato¹, e quindi mi ha inviato qui da voi perché facciate di me ciò che volete».

1. disarcionato: fatto cadere da cavallo.

«E quel vestito?» domanda la regina Ygerna. «Perché lo portate con voi? A chi appartiene?»

«A me» risponde il cavaliere.

«A voi?» fa la regina.

«È mio» spiega il cavaliere.

«Dunque voi indossate abiti da donna?» chiede la regina.

«Sì» replica lui.

Sentendo queste parole alcuni dei cavalieri e delle dame riuniti nel cortile si mettono a ridere scuotendo il capo.

«Che cosa c'è di strano?» aggiunge il cavaliere. «Sarebbe più strano se non lo facessi».

«Voi siete cavaliere?» domanda ancora Ygerna.

«Quando indosso questo vestito» risponde quello, «sono una donna. Ma quando porto quest'armatura, chiunque mi aggredisca scoprirà che sono un cavaliere».

Udito ciò, tutti scoppiano di nuovo a ridere. Adesso Kay si fa largo fra la folla e avvicina il viso a quello del cavaliere. «E così, Laurin vi ha disarcionato?» esclama in tono sgarbato squadrandolo il giovane dalla testa ai piedi. «Ben fatto!»

«Kay» dice la regina. «Questo è del tutto indegno di voi».

«Laurin vi ha atterrato, giusto?» seguita Kay. «Be', non dev'essere stato poi tanto difficile!»

Adesso il cortile è percorso da un fremito di disagio² davanti alla maleducazione di Kay. Fra i cavalieri c'è chi si mette a vociare, e alle dame sfuggono gemiti di sgomento³.

«Kay» dice la regina, «perché mai non tenete a freno la lingua?»

«Perché dice la verità».

«È troppo tagliente. Non avete alcun motivo d'insultare questa donzella⁴».

«Grazie, mia signora» dice il cavaliere alla regina, e poi si gira verso Kay. «Ve la chiuderò io, quella bocca» dice.

«E come?» ribatte Kay. «Con un bacio?»

«Vi getterò nel fiume, e vi farò bere tanta di quell'acqua che in pancia avrete tutto uno sciacquo⁵».

«Non avete che da provarci» risponde Kay. «Se qualcuno si bagnerà, sarete voi, mia signora. Sarete zuppa dalla testa ai piedi del vostro sudore puzzolente, prima di potermi mettere addosso anche soltanto un dito».

«In fede mia, vi sbagliate» ribatte il cavaliere.

«Siete il vostro peggior nemico, Kay» osserva la regina Ygerna. «Dentro di voi c'è un diavolo». Poi si volge alla donzella. «Kay vi ha insultata» dice, «e io vi do il permesso di giostrare⁶ con lui».

Il cavaliere s'inchina davanti alla regina, poi attraversa sferragliante⁷ il cortile e monta a cavallo.

2. fremito di disagio: stato di agitazione che esprime l'imbarazzo per la situazione.

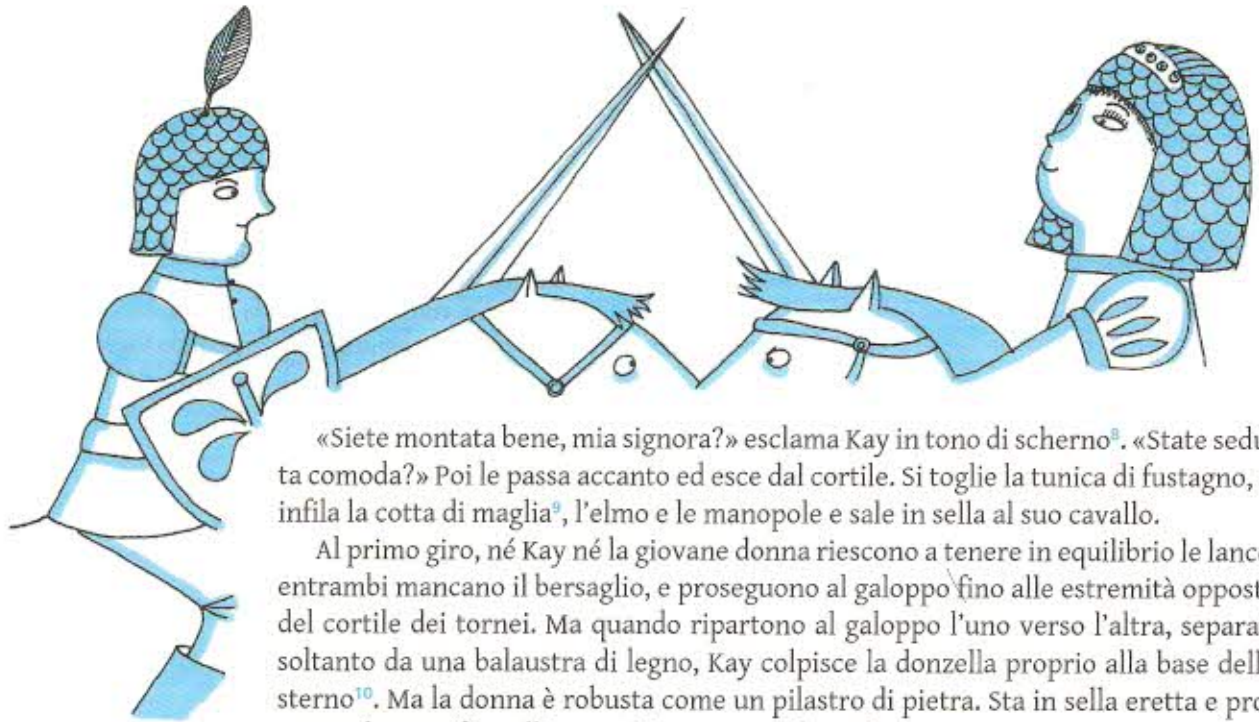
3. gemiti di sgomento: lievi suoni di lamentela.

4. donzella: giovane ragazza.

5. sciacquo: ribollire di acqua.

6. giostrare: duellare, combattere.

7. sferragliante: emettendo rumore di ferraglia, a causa degli elementi dell'armatura che sbattono gli uni contro gli altri.



«Siete montata bene, mia signora?» esclama Kay in tono di scherno⁸. «State seduta comoda?» Poi le passa accanto ed esce dal cortile. Si toglie la tunica di fustagno, si infila la cotta di maglia⁹, l'elmo e le manopole e sale in sella al suo cavallo.

Al primo giro, né Kay né la giovane donna riescono a tenere in equilibrio le lance: entrambi mancano il bersaglio, e proseguono al galoppo fino alle estremità opposte del cortile dei tornei. Ma quando ripartono al galoppo l'uno verso l'altra, separati soltanto da una balaustra di legno, Kay colpisce la donzella proprio alla base dello sterno¹⁰. Ma la donna è robusta come un pilastro di pietra. Sta in sella eretta e prosegue al trotto fino all'estremità opposta del cortile.

I due partono al galoppo per la terza volta, e Kay le grida contro, ma questo non basta a fermarla. Ella scaglia la sua lancia e passa lo scudo di Kay da parte a parte, cosicché lui perde l'equilibrio. La sua cavalcatura s'impenna, lui scivola di lato e cade a terra fragorosamente.

La giovane donna smonta rapida di sella e comincia a colpire Kay. Poi lo fa rialzare, fra le urla e gli applausi delle dame e dei cavalieri.

Kay tenta di colpire la donzella con le sue cubitiere metalliche e di graffiarla con le manopole¹¹. Pesta i piedi per terra, ma la donna non lo molla.

«Kay!» esclama. «Vi ho atterrato!»

Poi attraversa il cortile trascinando Kay e giunge al fiume, seguita da tutti i cavalieri e le dame. Kay urla e strepita, ma non serve a nulla. La giovane donna lo lancia in acqua a capofitto. Così facendo gli chiude la bocca, e le rapide correnti lo trasci- nano subito al largo.

Kay fatica non poco a uscire dall'acqua e a mettersi in salvo sulla sponda. Ma quando la raggiunge, tante braccia forti si protendono per accoglierlo.

Kay tossisce e sputa il fiume dalla gola e dai polmoni, mentre la giovane donna lo guarda sorridendo di un sorriso interiore. Ha gli occhi luminosi, e io vedo che uno dei due occhi è feroce, e l'altro dolcissimo. «Ecco quel che ti spetta per la tua insolenza, Kay» dice con voce bassa e roca.

da K. Crossley Holland, *La pietra delle visioni*, trad. it. di M. Astrologo, Salani, Milano 2002

8. scherno: derisione, presa in giro.

9. cotta di maglia: giubbotto protettivo formato da maglie di ferro.

10. sterno: petto.

11. cubitiere ... manopole: nelle armature la cubitiere era la parte snodata corrispondente al gomito; la manopola è la parte del guanto che protegge la mano.

**PRIMA
SEQUENZA**

L'arrivo dello strano cavaliere

- Il cortile del castello è molto affollato di cortigiani.
- Un cavaliere armato entra a cavallo nel cortile del castello.
- Alcuni tra i presenti giocano a scacchi.
- Il cavaliere porta sul braccio un vestito da donna.
- L'abito è di colore giallo.
- Il cavaliere, disarcionato in duello, si mette agli ordini della regina Ygerna.
- Il cavaliere è stato disarcionato da Laurin.
- La regina chiede perché il cavaliere porti con sé un vestito da donna.
- Il cavaliere rivela di essere una donna: ha bisogno del vestito quando toglie l'armatura.
- Il cavaliere dice di essere comunque imbattibile.
- Tutti i cortigiani presenti ridono.
- Lo scudiero Kay, con parole arroganti, sfida a duello il cavaliere.
- La regina concede alla donzella il permesso di giostrare.

**SECONDA
SEQUENZA**

Il duello tra Kay e la donzella

- Il cavaliere si inchina davanti alla regina.
- Kay si toglie la tunica di fustagno.
- I due cavalieri si lanciano all'attacco.
- Al primo giro entrambi mancano il bersaglio.
- Entrambi proseguono fino all'estremità del cortile.
- Al secondo giro Kay colpisce la donna allo sterno.
- La donna resiste in sella.
- Kay grida contro la donna.
- Al terzo giro la donna trapassa lo scudo di Kay con la lancia.
- Kay cade di sella.
- La donzella smonta di sella e colpisce Kay.
- Kay tenta di graffiarla con le manopole.
- La donzella, dopo aver atterrato Kay, ottiene la vittoria.

**TERZA
SEQUENZA**

L'umiliazione di Kay

- La donzella attraversa il cortile.
- La donzella trascina Kay al fiume.
- Tutte le dame e i cavalieri presenti li seguono.
- La donzella butta Kay nel fiume.
- Kay è trascinato al largo dalla corrente.
- Kay fatica non poco a uscire dall'acqua.
- Tante braccia forti si protendono per accoglierlo.
- Quando giunge a riva, Kay tossisce e sputa.
- La donna lo guarda sorridendo.
- I suoi occhi sono luminosi.
- Il suo sguardo è ambiguo: in parte feroce, in parte dolce.
- La donna rimprovera Kay: il giovane ha ricevuto la lezione che si meritava.

Ora utilizza le informazioni che hai ritenuto essenziali e mettile insieme, modificando, quando è necessario, parole ed espressioni e collegando correttamente le frasi, in modo da ottenere il riassunto del racconto.



8 Ascolta la lettura del brano il cui protagonista, seguendo le indicazioni dell'insegnante di geografia, si appresta a passare una notte sotto le stelle, per sperimentare la rotazione della Terra osservando la volta celeste. È durante questa notte particolare che farà l'incontro più avventuroso della propria vita, trovandosi faccia a faccia con un ricercato, fuggito dal villaggio e rifugiatosi sulla montagna anni prima. Dopo l'ascolto rispondi alle domande, quindi rielabora le risposte in forma di riassunto.

PRIMA SEQUENZA

Il protagonista si accorge che nel cortile c'è qualcuno

Dove si trova il protagonista?

Che cosa osserva in cielo?

Che cosa sente all'improvviso?

SECONDA SEQUENZA

L'uomo ruba i conigli

Chi c'è nel cortile?

Che aspetto ha?

Che cosa fa?

TERZA SEQUENZA

L'uomo scorge il ragazzo

Come reagisce l'uomo quando vede il ragazzo?

Che cosa fanno i due?

Che cosa pensa il ragazzo?

QUARTA SEQUENZA

Il ragazzo offre del cibo all'uomo

Che cosa fa il ragazzo?

Come reagisce l'uomo?

Che cosa fa l'uomo quando ha finito di mangiare?

QUINTA SEQUENZA

L'uomo fa un dono al ragazzo

Che cosa dona l'uomo al ragazzo?

Che cosa prova il ragazzo?

Dove va l'uomo?



9 Mentre ascolti la lettura del brano (non più di due volte), osserva la cartina e prendi appunti completando la mappa, quindi scrivi un riassunto del testo.

